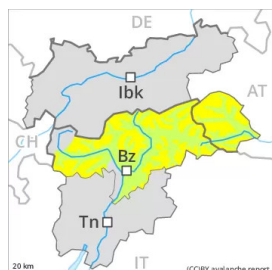


Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe stabile →

per Martedì il 01.03.2022

La neve ventata e la neve vecchia a debole coesione richiedono attenzione.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione sono in parte instabili. Essi possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni sono ben individuabili dall'escursionista esperto. Attenzione nelle zone al riparo dal vento, come pure nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza.

A livello molto isolato, le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve sui pendii ombreggiati ripidi estremi in quota. Nelle regioni settentrionali, tali punti pericolosi sono leggermente più frequenti. Le valanghe possono raggiungere dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

st.7: zone con poca neve durante inverni ricchi di neve

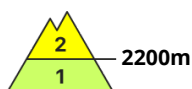
Con il vento a tratti forte, si sono formati nuovi accumuli di neve ventata. Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii riparati dal vento ombreggiati in quota.

Nella parte centrale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari. Il manto di neve vecchia è instabile in alcuni punti, soprattutto nelle zone poco frequentate sui pendii ombreggiati molto ripidi.

Tendenza

Il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente. Punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati.

Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe stabile →

per Martedì il 01.03.2022

Debole manto di neve vecchia. Neve ventata recente.

In alcuni punti, le valanghe possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. Ciò specialmente sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord ed est tra i 2200 e i 2600 m circa nelle zone poco frequentate. Isolati punti pericolosi si trovano anche nelle zone in prossimità delle creste al di sopra dei 2600 m circa. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve, come pure nelle zone scarsamente innevate. Le valanghe sono per lo più di dimensioni medie.

Inoltre in quota gli accumuli di neve ventata di più recente formazione sono in parte instabili. Essi possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza, anche nelle zone vicino alle creste esposte in tutte le direzioni in alta montagna. Essi sono ben individuabili.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.7: zone con poca neve durante inverni ricchi di neve

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

La parte centrale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, soprattutto sui pendii ombreggiati tra i 2200 e i 2600 m circa, ma a livello isolato anche nelle zone scarsamente innevate nelle zone in prossimità delle creste al di sopra dei 2600 m circa. Lungo il confine con da Svizzera e sulla Vallelunga il manto nevoso è più instabile.

Con il vento a tratti forte, si sono formati nuovi accumuli di neve ventata. Questi ultimi non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii riparati dal vento ombreggiati e in alta montagna. Essi sono per lo più piccoli.

Tendenza

Il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.